

La Meridiana

PERIODICO DELLA CASA DI ACCOGLIENZA "Arturo Fracassi"

47043 Sant'Angelo di Gatteo - Via della Meridiana, 5/7 - Tel. (0541) 818944 - Fax (0541) 816098
email: casa.fracassi@libero.it • www.casafracassi.it • Grafica e stampa digitale: Tipografia Ad Novas Cesenatico

FESTA DEI RICORDI

GIOVEDÌ 2 GIUGNO 2016

PROGRAMMA

- ore 16,00:** **S. Messa solenne** con accompagnamento d'archi in ricordo di Don Armando Moretti, a suffragio degli ospiti, volontari e benefattori defunti.
- ore 17,00:** **Spettacolo teatrale "Piadina e contorni"** eseguito da Iuri Monti e Stefania Zavalloni della Compagnia Teatrale Fuori Scena, tra poesie, ricette e tradizione romagnola.
- ore 17,00:** **Esibizione del duo musicale Roby e Lisa Band** in un elegante e brioso carrello di canzoni popolari e tradizionali.
- ore 18,30:** **Cena a buffet "Passione di mare"** a cura del Gruppo Porto Leonardo di Cesenatico

NEL PARCO DELLA CASA DI ACCOGLIENZA

- A conclusione del progetto "Mangia che ti passa": **mostra fotografica ed elaborati sul cibo**
- **Mostra mercato di prodotti agro-alimentari con alcuni produttori del territorio**

UN "GRAZIE" LUNGO 20 ANNI

SIG. FORTI LUCIANO E DITTA CIL che da 20 anni mantengono una promessa fatta...di servizio generoso, puntuale e gratuito.

SIG. ORLANDI MAURIZIO E DITTA per la grande generosità con cui ci sostiene in termini di servizio e materiale.

SIG. BATTISTINI STEFANO E DITTA "NUOVA SIPLA" per la consulenza così preziosa nel settore amministrativo ed economico.

ASSOCIAZIONE "A. R. MORETTI" che, con tutti i suoi volontari, ha fatto crescere il servizio della CASA FRACASSI con lo stile e il clima della famiglia, caratterizzato da accoglienza, gratuità, affetto.

IL SIG. PINO BUDA E DITTA SIDERMEC per il suo costante e generoso sostegno economico.

AI TANTI TANTI BENEFATTORI, privati cittadini o ditte, che in vari modi e forme ci hanno offerto doni di varia natura e ci hanno permesso, tramite i loro lasciti, di acquistare varie attrezzature.

1996/2016. I PRIMI VENT'ANNI DELLA CASA DI ACCOGLIENZA "A. FRACASSI" - RICORDI E RIFLESSIONI

Sono trascorsi vent'anni dall'apertura (14 aprile 1996) della nostra Casa di Accoglienza per anziani "Arturo Fracassi" e dopo tutto questo tempo la memoria si riempie di ricordi - i quali spesso aiutano a far sembrare le cose più belle, e persino donarle sacralità - di avvenimenti, di persone e di benefattori che, con il venire e l'andare dei loro passi, ci interrogano sul grande significato della carità cristiana, dell'affetto, cura e dedizione verso chi sta percorrendo la strada del tramonto. Del resto la vita in fondo cos'è, se non l'attesa di qualcosa d'altro, più importante?

La prima ipotesi di realizzazione di una Casa di riposo per anziani a Sant'Angelo risale al novembre 1968: il parroco dell'epoca don Armando Moretti scrivendo una lettera al sindaco di Gatteo, chiedeva "...con timidezza, ma con tanta fiducia e speranza..." di realizzare un "pensionato vecchi" a Sant'Angelo. Nella stessa indicò - dopo i necessari lavori di ristrutturazione e restauro - come edificio idoneo quello di proprietà comunale (l'ex asilo infantile) adibito all'epoca ad ambulatorio medico (poi biblioteca e palestra).

"La costituzione di una tale opera, sarebbe di grande soddisfazione a tutti - scriveva don Armando - e i vecchi gioiranno quando sapranno che vi è una casa ospitale nel proprio paese: sono vicino ai parenti e lo scambio delle visite è più frequente...e la direzione dell'opera - previo vostro assenso - l'assumerebbe il sottoscritto..."

Erano tempi in cui la canonica, grazie alle premure di Angelina, la sorella del parroco, rappresentava già una piccola casa di riposo, nella quale dimoravano alcuni anziani accolti amorevolmente. Come tutti i nobili progetti anche questo non s'infranse e, pur vivendo d'ombra per un certo periodo, ogni tanto a più riprese ritornava alla luce e la necessità di costruire quel grande "tetto d'affetto" ai nonni del paese, trovò interesse anche nel parroco successore, don Alberto Fusai che individuò nell'ex casa Venturi di via Fiume una ipotetica sede futura per gli anziani.

A quei tempi stava facendosi strada il lascito del famoso liutaio santangiolese Arturo Fracassi che, tramite la vedova Gina Balestri e la sorella Paolina, donò alla parrocchia di Sant'Angelo - già retta da don Giuseppe Calandrini - i propri averi, per realizzare la Casa per anziani. A quel lascito si aggiunse, poco dopo, anche il determinante contributo di don Armando Moretti e della sorella Angelina, più altre offerte di privati.

Il 10 febbraio 1989 avvenne la prima riunione del Comitato "Pro-Erigenda" Casa di Accoglienza "Arturo Fracassi" che cominciò ad occuparsi dei vari aspetti (giuridici, economici, organizzativi, tecnici e progettuali) relativi alla costruzione e gestione della nuova Casa per i nonni.

A queste ne seguirono molte altre e, il 21 giugno 1992, con rito celebrato da monsignor vescovo Lino Garavaglia, venne posata la prima pietra; poco dopo ebbero inizio i lavori, che terminarono nel 1995. Il 28 maggio di quell'anno, appena completate le opere, don Armando Moretti, in occasione del suo 82° compleanno, celebrò una messa solenne in suffragio dei benemeriti defunti della famiglia Fracassi, con la benedizione finale dei locali della "Casa di Accoglienza".

Esclusa, all'epoca, la possibilità di un'amministrazione diretta da parte della parrocchia di Sant'Angelo, ed anche quella di affidarla a cooperative esterne, si decise di dare vita all'Associazione di volontariato, "Angela Rosa Moretti" per provvedere al coordinamento ed al funzionamento di tutti i servizi prestati all'interno della Casa Accoglienza nella quale, per un certo periodo, prestarono servizio - fino al settembre 1999 - anche le suore dell'ordine di San Paolo di Chartres (suor Victoria in qualità di direttrice, coadiuvata da suor Valeria e suor Wilfreda), oltre a quello specializzato sia nell'assistenza sanitaria, sia in quella dei servizi e cura degli ospiti anziani. L'Associazione, purtroppo, concluderà la sua esperienza nel dicembre 2015: un epilogo inaspettato e per certi versi doloroso per chi, dalla

sua costituzione ad oggi, aveva profuso costante impegno e dedizione in favore degli ospiti della Casa di Accoglienza "A. Fracassi".

Fra questi i fratelli Francesco e Aureliano Casadei (ultimo presidente dell'associazione) e molti altri del paese. Ma tale esperienza non si è conclusa definitivamente, perchè anche in assenza della forma giuridica associativa, vari soci continuano ad impegnarsi come liberi volontari.

Rimane questo un patrimonio di vita e di esperienza che nessuno potrà togliere o cancellare, perchè alla fine ciascuno di noi è quello che nella propria vita è stato, e quello che ha fatto.

Ma che cosa significa ricordare? Che senso ha? E perchè poi deve essere così importante?

"Dove si legge la vita? La vita non si legge, la si ascolta, quando si può, nei ricordi...".

D'altra parte, la natura delle cose sembra voglia addirittura rivelarci che il tempo di per sè non esiste, e che dalle cose stesse deriva il senso di ciò che è trascorso, di ciò che si è fatto e di ciò che si è stati. Quando il 14 aprile 1996 veniva inaugurata la Casa di accoglienza, quel "sogno" divenne realtà, e lo stesso Don Armando affermò che questa "...potrebbe essere l'occasione per tutti i santangiolesesi di dimostrare la loro bontà..." e aggiungeva:

"La tua gioia vecchietto è quella di sentirti amato ed anche ascoltato; vi siete tolti il pane dalla bocca per darlo ai figli..solo Iddio sa il miracolo dell'amore vostro rivolto ai figli. Ora vi spetta riposo ed amore".

Un passo del Siràcide (3,2-6.12-14) recita: "Figlio soccorri tuo padre (che si potrebbe intendere ogni anziano) nella vecchiaia, non contristarli, durante la sua vita. Anche se perdesse il senno compatiscilo e non disprezzarlo, mentre sei nel pieno vigore. Poichè la pietà verso il padre (e gli anziani) non sarà dimenticata, ti sarà computata a sconto dei peccati". Il

significato di queste parole ci invita pertanto a fissare lo sguardo e il cuore sul volontariato, considerandolo un vero e proprio "segno dei tempi" e indice di una presa di coscienza più profonda e più viva della solidarietà e della misericordia, leitmotiv di questo Giubileo. Intanto dal 1998 la Casa di Accoglienza "A. Fracassi" nata come Comunità-alloggio si era trasformata in Casa Protetta in seguito alla convenzione con l'Ausl di Cesena; da quel momento la struttura ospiterà pure persone anziane non autosufficienti, mentre in precedenza poteva svolgere solo attività di assistenza a quelle autosufficienti del luogo e del territorio circostante. I primi ospiti furono, Ofelia Benzoni, Lucia Buratti, Maddalena Boschetti, Gino Bonavita, Livio Calandrini, Guerrino Castorri, Damiano Daloiso, Luigi Montalti, Guerrina Raschi e Giuseppina Suzzi.

Riavvolgere quindi il nastro della memoria su quanto avvenuto in questi primi vent'anni della "Casa di Accoglienza", significa ricordare come iniziò questa nuova e straordinaria esperienza e come è proseguita nel tempo, nell'auspicio che tutto ciò possa essere di insegnamento, o di ammonimento, per l'oggi. Perchè per capire il passato bisogna riviverlo come se fosse ancora in divenire, rileggerlo come se fosse a un tempo conosciuto e denso di novità, sotto la spinta di un ideale comune, la carità, intesa come servizio verso i più bisognosi, gli ammalati, i poveri e gli anziani.

Edoardo Maurizio Turci



NEWS DALLA CASA DI ACCOGLIENZA "A. FRACASSI"

Recentemente è mancata la signora **Monterosa Liliana**, ci mancherà il suo sorriso, il suo senso dell'umorismo e il suo amore per la vita nonostante l'avanzata età. Non si sarebbe tirata indietro quest'estate a una fresca birra al Bagno Corrado,



ma sicuramente ci guarderà dal cielo e alla prima occasione che andremo al mare guarderemo l'orizzonte e penseremo a lei e a quella bevuta che ci eravamo promesse... Arrivederci a colei che è stata anche la custode del grattacielo di Cesenatico.

Diamo invece il Benvenuto ad **Olga Cedrini** di anni 82 di Gatteo con una figlia e due splendidi nipoti;

nella vita ha sempre spaccato la legna nella azienda di famiglia, che vendeva legname. Un lavoro umile ed estremamente faticoso, che non le ha mai tolto il sorriso e il senso di generosità ed attenzione verso i più bisognosi



Il gruppo degli operatori saluta invece **Silvia**, un'assistente che lavora in questa casa dal 2002 e che salutiamo con le parole di Sorci Leo, il Sindaco che per le situazioni ufficiali è il portavoce di noi tutti:

"Arrivederci a un'assistente molto brava e completa, che sapeva accudire noi anziani e intratteneva anche rapporti molto arditamente, un augurio di continuare i suoi impegni lavorativi per il bene e la soddisfazione di altri ammalati."



NEWS DALLA CASA DI ACCOGLIENZA "A. FRACASSI"

Sono già alcuni mesi che il volontario **Pasquale**, un ragazzo del paese che da un paio d'anni aiutava in cucina, si è iscritto ad un corso di formazione per operatori del verde; a lui auguriamo tanta fortuna e dimostriamo molta gratitudine.

Ma, come si dice, "la Provvidenza aiuta sempre" ed è giunto a noi **GianMaria**: è un vero gentleman e



sta viziando tutti quanti con le sue dolci prelibatezze, torte, dessert e biscotti di ogni sorta.

Se è questo il prezzo da pagare per dare ospitalità ad un volontario, che vuole imparare il mestiere di cucina sul campo.. siamo contenti. Perché siamo dei gran golosi! Un po' meno contenti gli infermieri! Ma poi il tutto finisce sempre in un giocoso compromesso, che rende questa casa una famiglia allargata.



A fine febbraio ci è arrivata una gran bella sorpresa: la visita inaspettata di un "vecchio" amico e compagno di un pezzo di vita!!! L'ex-volontario del Servizio Civile Europeo, **Diego**; insieme alla sua compagna Maria e alla fedele cagnolina Olivia, ha intrapreso un viaggio, dalla Spagna alla lontana India, con un furgoncino e tanta curiosità!!

Potete seguirli sul blog "aireandoporelmondo.com".



- LA DIMENSIONE SPIRITUALE -



Sono Iolanda Tonni e sono ospite di Casa Fracassi già da alcuni anni.

Alla domanda cosa ti piace di più delle attività di animazione ho risposto istintivamente "le funzioni religiose".

Qualche giorno fa abbiamo evocato la Via

Crucis con parenti, volontari, operatori e gli altri ospiti della casa e mi ha molto colpito il momento solenne, di vicinanza e condivisione con tutti coloro che in qualche modo mi circondano e percorrono con me questo tratto.

È stato molto coinvolgente. Io appartengo ad una famiglia credente e ricordo che tutte le sere partecipavo alle funzioni religiose.

Mia madre inoltre conosceva tutte le litanie in latino,

anche se non aveva tanto studiato; ricordo le processioni e tutte le attività della parrocchia.

Ma in famiglia era un momento davvero profondo il rosario serale.

Anche ora, qui alla casa recitiamo il rosario tutti i giorni con la volontaria Tonina che porta avanti questo impegno come voleva tanto Don Armando. Lui sosteneva che la preghiera degli anziani ha un grande valore, in quanto sono i più vicini a Gesù. Alla domenica questo momento del rosario comunitario è molto richiesto anche dai parenti in visita e ci unisce.

È stato molto interessante e profondo il percorso che Don Silvano ci ha proposto e ha tenuto nei venerdì di quaresima sulle opere della misericordia, tema del giubileo della Misericordia di Papa Francesco.

Ci ha fatto riflettere su quanto può significare e fare la differenza anche un gesto semplice.

Tonni Iolanda.

- UNA PASQUA SPECIALE -

Le festività sono a volte per noi anziani delle giornate un po' difficili e critiche, soprattutto se ci sono un po' di problemi di salute e siamo lontani dalle famiglie. Per quanto in struttura si organizzino dei momenti anche abbastanza familiari e gradevoli, non è mai la stessa cosa.

Il giorno di Pasqua ho ricevuto una bella sorpresa dalle mie figlie, che mi hanno portato a casa per un bel pranzo; ho incontrato anche i miei fratelli e c'era la famiglia al completo.

Ho passato una giornata memorabile e mi sento molto fortunato ad avere delle figlie speciali.

Esole Bravaccini



- LA TESTIMONIANZA DI EMIL -

VOLONTARIO DELLO SVE - SERVIZIO VOLONTARIO EUROPEO - PROGRAMMA ERASMUS+ / YOUTH ACTION

Ciao, io sono Emil Fuchs. Vengo da Colonia, in Germania e faccio il volontario nella Casa di Accoglienza "A. Fracassi" a Sant'Angelo di Gatteo. Sono arrivato a gennaio e all'inizio imparare la lingua è stato proprio difficile perchè non dicevo niente altro che "Grazie" e "Buon giorno" ma ho imparato veloce. Adesso è più facile però devo imparare molto di più. Mi piace mangiare e cucinare e in futuro forse voglio andare all'istituto alberghiero in Italia perchè so che la cucina italiana è molto famosa e molto buona ma anche mi piace la cucina tedesca quindi questa è una decisione difficile. Mi piace lavorare a "Casa Fracassi" perchè i nonni sono molto gentili con me e io penso posso essere un'aggiunta alla vita di loro e mi sono affezionato a loro. Anche qui ho imparato cose nuove, per esempio i giochi della "Briscola" e "Dama". Voglio insegnare questi giochi ai miei amici tedeschi. Ho trovato amici anche qui in Italia, alcuni che abitano un po' lontano da qui, altri più vicino, e sono andato a visitare anche altre città. Ho anche visto il Carnevale di Gambettola e mi è piaciuto molto.

Sono sicuro che questa esperienza in Italia mi aiuterà a crescere e diventare più maturo. Ho già visto risultati: una delle mie debolezze era la timidezza, ora invece sono molto più sicuro di me. Comunque devo imparare ancora molto.



- VINCENZO, NUOVO VOLONTARIO -

Ciao sono Vincenzo, sono uno studente di 18 anni e abito a Gambettola. Ho cominciato a fare il volontario da gennaio, quando ho conosciuto Emil, il volontario tedesco che sta facendo servizio in questo periodo. Il tutto è cominciato una domenica pomeriggio, quando sono venuto a vedere una commedia teatrale svolta dal mio gruppo di amici per dare un colore diverso alla giornata dei nonni. Da questa conoscenza fra me ed Emil, divenuta via via un'amicizia sempre più forte, è nato l'interesse per il volontariato. È un'esperienza veramente interessante e soprattutto

ti fa sentire felice. Vedere sul volto dei nonni il sorriso, semplicemente a seguito di una semplice parola d'affetto o una carezza, è veramente qualcosa di unico; il loro grazie per il poco che faccio si manifesta tutte le volte che arrivo, momenti in cui essi manifestano una grande gioia per il fatto che passerò qualche ora con loro, giocando a carte o semplicemente conversando. Questa esperienza mi ha dato davvero la possibilità di sperimentare ciò che dice il Vangelo e cioè: "C'è più gioia nel dare che nel ricevere".

PROGETTO "MANGIA CHE TI PASSA 2015/2016"



Il progetto di quest'anno è molto gradevole ed interessante; abbiamo organizzato una serie di incontri pubblici cercando di sensibilizzare ai corretti stili alimentari e capire un po' di più le dinamiche relazionali e emozionali al momento del pasto. È stata una grande occasione di stimolo e scambio con i professionisti del settore e la cittadinanza. L'alimentazione è stato da sempre un intrigante

argomento di discussione anche con gli anziani, per questo ha guidato molte delle attività portate avanti con loro quest'anno: letture e raccolta di ricette, letture e letteratura sul cibo, condivise anche con i volontari dell'Ass. Nati per Leggere, laboratori creativi di cucina, di collage e pittura e scultura con elementi naturali del cibo e frutta (FoodArt), gruppi di discussione su tradizioni e nuove tendenze..



E come sempre il dialogo e il confronto tra generazioni è ciò che motiva molte delle nostre iniziative e la promozione di momenti di benessere, educazione, ricordo, motivazione e senso di appartenenza. Abbiamo collaborato con la Scuola dell'Infanzia S. Moretti, gli studenti dell'Istituto per i Servizi Sociali Macrelli, il volontario SVE e tutti gli operatori e i volontari della residenza.

La considerazione finale è che il cibo aggrega, unisce e colora le giornate ed è anche una medicina potente e non solo nutrimento del corpo, evoca ricordi cari e stimola tutti i sensi. Anche una buona lettura è

cibo per la mente e non deve mancare, abbiamo l'imbarazzo della scelta anche in questo campo. La bellezza del nostro territorio è anche nella varietà dei suoi prodotti, eccellenze nel campo della gastronomia, che sono il nostro patrimonio e che da secoli hanno guidato il lavoro di tutti.



UN ALTRO AMICO CI GUARDA DAL CIELO

Il 7 aprile ci ha lasciato, per nascere a nuova vita, un amico speciale: Mario Bigucci.

Desideriamo salutarlo con i nostri ricordi.

- Mario era una persona di grande spessore: umano, sensibile, altruista. Aveva capito bene lo spirito del volontario: donare agli altri senza pretendere nulla in cambio, nemmeno un grazie. Era sempre un passo indietro a tutti per quanto riguardava sè stesso, ma metteva sempre al primo posto ciò che lui poteva fare per il bene dei nonni. È stato per me un grande insegnante. Vi voglio raccontare un aneddoto: la domenica, quando ci incontravamo alla Messa in Casa Fracassi, uno degli ospiti, vedendoci arrivare, diceva: "Ecco! Arrivano il marocchino (io) e l'extracomunitario (Mario)" e poi tutti insieme cominciamo a ridere e parlare di tante cose. Mario sei stato un grande testimone di umanità e non sarai dimenticato. Con affetto.

Gabriele Stefanini (volontario).

- Mario ricordo con affetto i tuoi aneddoti così simpatici e schietti, le tue battute così spiritose e argute che ci hanno fatto tanto sorridere. Sei stato un "grande volontario", tanto da dedicare ai nonni molte delle tue notti e poi, non ancora soddisfatto, con un camice bianco e una cuffia in testa, ti sei improvvisato aiuto-cuoco. Grazie Mario per essere stato in mezzo a noi.

Vanna (volontaria).

- Ciao Marius! Questo era il soprannome che ti avevo dato... Te ne sei andato in silenzio. Con lo stesso silenzio in cui ti trovavo la mattina entrando in cucina, seduto sul tuo sgabello, intento

a pulire le verdure o la frutta.

Poi, lavorando, cominciamo a chiacchierare, le chiacchiere diventavano risate, quando mi raccontavi le tue avventure di gioventù con i tuoi amici o tua moglie.

Tua moglie è venuta a mancare troppo presto, ma tu tutti i giorni la ricordavi.

Ci siamo visti, per l'ultima volta, l'anno scorso prima di Pasqua: tu ormai uscivi poco, ma sei venuto a prendere le uova da benedire, perchè ci tenevi alle tradizioni. Spero che ovunque ti trovi, troverai la tua serenità e la tua dolce metà. Un abbraccio.

Susi (cuoca).

- Mario, nell'ultima parte della sua vita, ha messo in pratica in modo completo ed efficace il comandamento dell'amore cristiano, spendendosi senza alcuna riserva giorno dopo giorno. Infatti non avrebbe senso la fede se essa non cercasse una verifica nella carità, nel servizio del prossimo bisognoso. Questo impegno di solidarietà, che è di ogni cristiano, diventa criterio di autenticità e giudizio di verità.

E Mario ha assolto abbondantemente questo compito e ci ha lasciato una straordinaria eredità che ogni credente potrebbe utilizzare come esempio per la propria vita di cristiano.

Francesco Casadei (volontario).

- Mario è stato uno dei primi volontari dell'Ass. A.R. Moretti: uno dei primi a darsi da fare in ogni modo e maniera! Al termine della costruzione della Casa Fracassi si è prodigato gratuitamente, con le sue attrezzature, a sistemare tutto il parco che attornia la struttura; ha svolto tante e diverse mansioni per il servizio ai nonni, dall'assistenza notturna al servizio in cucina. L'unica cosa che non siamo riusciti a fargli fare è stata l'essere presente alle riunioni/assemblee dell'Associazione, perchè la

UN ALTRO AMICO CI GUARDA DAL CIELO

sua risposta è sempre stata:

"Io non vengo alle riunioni. Voi incontratevi e decidete quello che ritenete sia la soluzione migliore per la vita dell'Associazione e per il servizio che i volontari debbono svolgere accanto agli ospiti e per gli ospiti. Io non vi farò mai contestazioni!! Se decidete in un modo o nell'altro a me starà sempre bene e quello che so fare e posso fare, sono sempre disponibile a svolgerlo!"

Sono sicuro che il Signore ti sta già ricompensando per la tua disponibilità e fedeltà!

Aureliano Casadei
(Presidente Ass. A.R. Moretti)

- Caro Mario, la notizia della tua scomparsa mi ha scosso e turbato profondamente. Darei qualsiasi cosa per rivivere i momenti indimenticabili passati con te, che purtroppo ora posso solo immaginare. In tutti questi anni di lavoro mi sei sempre stato accanto, affiancandomi come amico, aiutante ma soprattutto come padre, perchè è quello che sei stato tu per me. Mi hai dato dei consigli e inculcato valori come l'onestà, la sincerità e l'ottimismo e che hanno fatto di me una persona nuova. Tutto questo grazie a te, addio Mario mi mancherai e sarai sempre nel mio cuore!!!

Lidia (cuoca)



- FOTOCRONACA -



IL CARNEVALE CI TRASFORMA E CI FA SORRIDERE.



IN MEZZO AI BIMBI RINGIOVIAMO.



AL LAVORO PER IL MERCATINO DELLA FESTA DELLA MAMMA.



PEZZI DI STORIA E RIFLESSIONI SUL TERRITORIO.



IL BABBO NATALE DI AVIS E SEMPRE UN DONO.



LA BEFANA INVECE... CI FA PIANGERE!

Sono stati con noi amici speciali.....

- VARIE CLASSI DI CATECHISMO DELLE PARROCCHIE DI SANT'ANGELO, GATTEO E FIUMICINO PER LE TOMBOLATE E LE MERENDE IN COMPAGNIA;
- FALEGNAMI PASOLINI VEMANZIO CON LE SUE MAMI D'ORO.....;
- LA COMPAGNIA "CHI BURDEL AD BULGARNO" CHE CI HA ALLIETATO E DIVERTITO CON UNA SIMPATICISSIMA COMMEDIA DIALETTALE.